



ANNO 21 - NUMERO 5
LUGLIO 2017

Responsabile: Luisa Monticelli
Collaboratore: Simone Bellegante
Edito da Leo



RedSub News

IN QUESTO NUMERO:

- Fine stagione
- Normalità diversa
- Il fumetto di Iolanda: ritorna con Batman (4a puntata)

l'ottima riuscita della cena è soprattutto merito dei molti che hanno prestato il loro lavoro per preparare, cucinare, servire ed infine pulire, alla fine, stanchi morti ma soddisfatti sono andati finalmente a dormire certi che la loro fatica è stata ben ripagata dai complimenti dei partecipanti.

Un grosso GRAZIE a tutti.

Fine stagione

Anche questa stagione è terminata con la cena sociale che quest'anno si è tenuta in "Boschessa", cena alla quale hanno partecipato anche molti ex-soci,





Ma il nostro lavoro non è certo terminato con la cena, anzi.

Stiamo preparando altre novità per tutti, nuove magliette e nuove felpe saranno a disposizione con la prossima stagione, sarà pronto il nuovo sito internet e, cosa più importante, stiamo pianificando dei corsi che permetteranno di stare in forma anche praticando ginnastica dolce in tutto relax prima dell'ingresso in acqua.

A tal proposito abbiamo pensato di inserire tra le nuove proposte un corso yoga, realizzato grazie alla collaborazione di una insegnante professionista che ci darà la possibilità di avvicinarci a questa affascinante disciplina, che ci guiderà in esercizi che comprenderanno sia la ginnastica del corpo che della respirazione.

Quindi miglioramento della respirazione per l'apnea e per la subacquea ma non solo, anche relax e benessere psicofisico.

Ci rivedremo a partire dal 13 settembre alle 20:30 per raccontarci le vacanze e dal 20 settembre per ricominciare la nuova stagione e i nuovi corsi.

Nella serata del 20 settembre ci sarà una presentazione e prova gratuita del corso di yoga.

L'appuntamento sarà sempre presso la piscina Bustese Nuoto in Viale Gabardi a Busto Arsizio il mercoledì dalle ore 20,00.

Buone vacanze a tutti.

Luisa



Normalità diversa

“Beato te che stai all’aperto, nel verde” ...



Questa è la risposta che tutti mi danno quando cerco di spiegare di cosa mi occupo.

Spesso però, mi interrogo sull’effettiva utilità del mio mestiere e di come potrei cambiare la visione comune del verde ornamentale in città.

Siamo di fronte ad un cambiamento, lento e inesorabile, del quale valutiamo solo in parte gli effetti.

Il cambiamento climatico non è un evento ipotetico che appartiene a un futuro remoto, ma un fenomeno attuale con cui dobbiamo imparare a convivere.

Non è tanto per il caldo, perché l’aumento della temperatura lo

sentiamo e sembrerebbe normale nei mesi estivi.

Ciò che dovrebbe farci riflettere, è l’assenza di acqua lì dove c’è sempre stata. In questi mesi l’Italia ha scoperto uno dei possibili effetti del cambiamento climatico, per troppo tempo trascurato: la siccità.

Incendi che si propagano con velocità allarmante (molto spesso dolosi), laghi ridotti a pozzanghere e gli alvei dei grandi fiumi lasciano scoperti decine di metri di sabbia finissima.

Il sistema delle dighe è allo stremo, la rete di acquedotti ridotta a colabrodo e vecchi sistemi di irrigazione che disperdono più di quanto innaffino.

La siccità colpisce severamente agricoltura e allevamento, con danni che Coldiretti stima attorno ai 2 miliardi di euro. Due terzi delle Regioni sono a secco e in almeno dieci si attende il riconoscimento dello stato di calamità.

Ecco che dobbiamo abituarci all’idea che l’acqua dolce, sarà la chiave di volta per il benessere delle popolazioni future.

La mia riflessione dunque riguarda l’uso più consapevole del nostro spazio verde, l’utilizzo più razionale dell’acqua per le irrigazioni, l’utilizzo di

piante e arbusti che meglio si adattano alle nostre città e la scelta di varietà più resistenti alle malattie, così da rendere concreta una gestione più sostenibile dei nostri giardini e del verde nelle nostre città.

L'obiettivo dovrà essere quello di ottenere ottimi risultati senza costringerci a vivere in un'oasi, circondati dal pieno deserto.

Avere un giardino in città oggi, spesso è associato ancora all'idea di abbondanza, di sfruttamento di risorse come l'acqua e la terra, di utilizzo dissennato di diserbanti, insetticidi, fungicidi ...

Insomma mi accorgo che ancora oggi siamo fermi all'idea di volere il "prato all'inglese" sovvenendo all'origine della parola stessa che definisce una latitudine diversa dalla nostra.

Dobbiamo quindi prepararci ad accogliere una gestione del verde differente, con specie di alberi e arbusti più resistenti, un prato selezionato per resistere alla siccità (e accettare la presenza di qualche infestante), il taglio dell'erba robotizzato, la gestione computerizzata dell'irrigazione e della concimazione e il riutilizzo delle acque piovane per usi domestici.

Sono tutte realtà oggi disponibili e pronte per il mercato, ma la bassa richiesta tende a farne aumentare i costi.

L'idea di uno spazio verde autonomo che si autogestisca, rappresenta una sfida per i progettisti, i botanici e i tecnici del verde del prossimo futuro.

Ricordiamoci che nel nostro quotidiano possiamo iniziare il cambiamento, scegliendo una vita più sostenibile per noi, che potrebbe rappresentare l'inizio di una migliore qualità di vita per tutti.



Simone

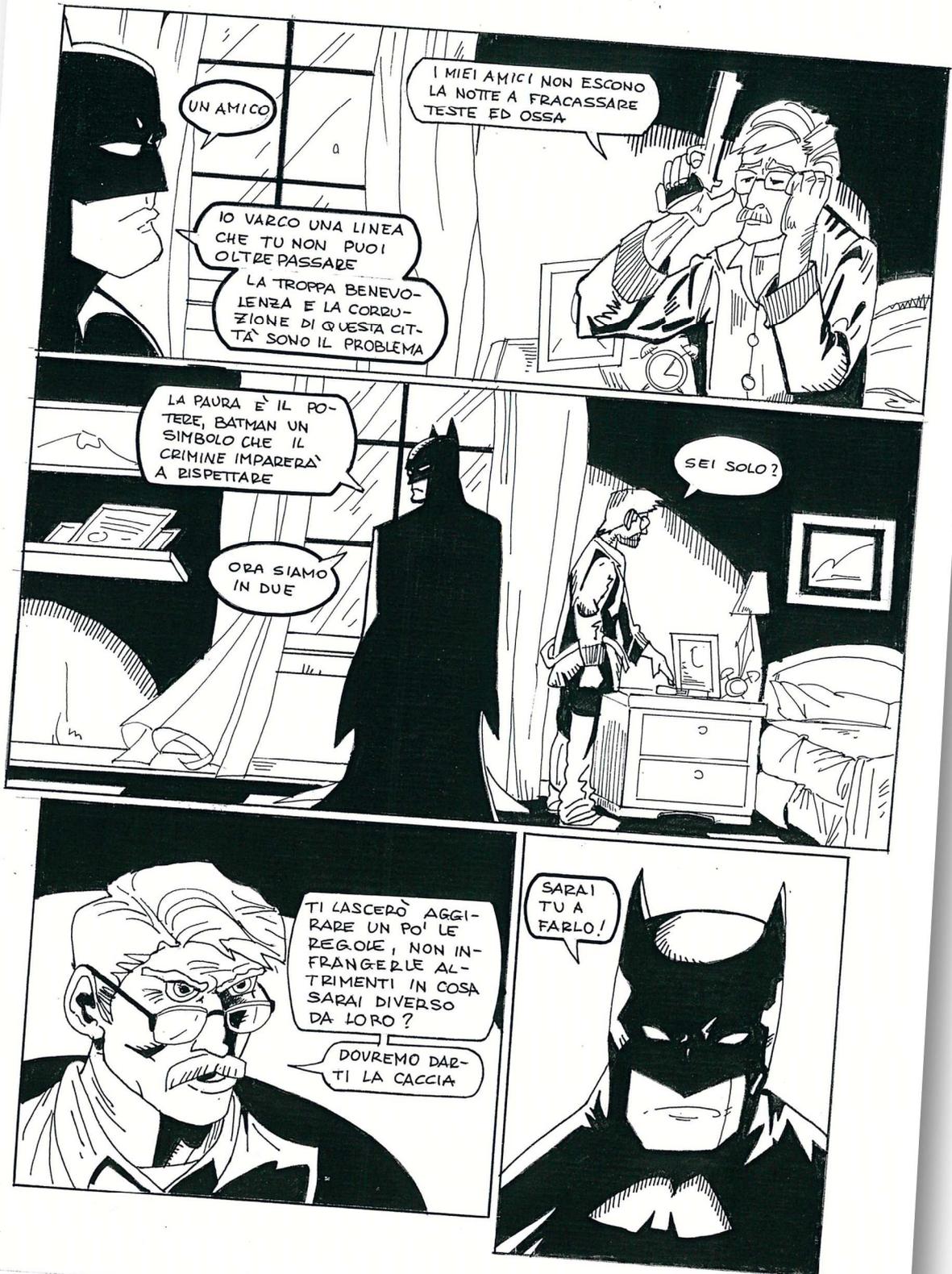
Il fumetto di Iolanda

Storia a fumetti del nostro caro Iolanda
in 5 fantastiche puntate:

4^a puntata



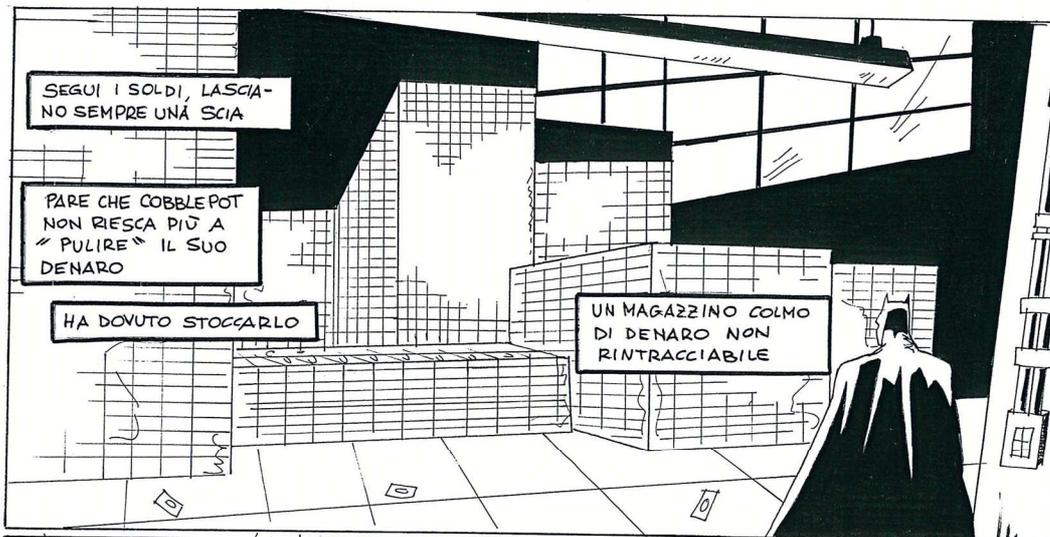












Continua...